

## *La bellezza, il senso e il compimento della creazione*

*Giovedì Santo 2020 – Adorazione eucaristica  
Sintesi del cammino quaresimale di Lectio Divina*

### **Dall'Enciclica *Laudato si'* (2015):**

«I racconti della creazione ... suggeriscono che l'esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato. L'armonia tra il Creatore, l'umanità e tutto il creato è stata distrutta per avere noi preteso di prendere il posto di Dio, rifiutando di riconoscerci come creature limitate. Questo fatto ha distorto anche la natura del mandato di soggiogare la terra (cfr *Gen 1,28*) e di coltivarla e custodirla (cfr *Gen 2,15*).

Mentre possiamo fare un uso responsabile delle cose, siamo chiamati a riconoscere che gli altri esseri viventi hanno un valore proprio di fronte a Dio e «con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria», perché il Signore gioisce nelle sue opere (cfr *Sal 104,31*).

Lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio, in una pienezza trascendente dove Cristo risorto abbraccia e illumina tutto. L'essere umano, infatti, dotato di intelligenza e di amore, e attratto dalla pienezza di Cristo, è chiamato a ricondurre tutte le creature al loro Creatore (Francesco, *Laudato si'*, 66; 69; 83).



## *Canto di adorazione*

Adoro te devote, latens Deitas,  
quae sub his figuris vere latitas:  
tibi se cor meum totum subicit,  
quia te contemplans totum deficit.

In cruce latebat sola Deitas;  
sed hic latet simul et humanitas.  
Ambo tamen credens atque confitens  
peto quod petivit latro poenitens.

Visus, tactus, gustus, in te fallitur;  
sed auditu solo tuto creditur.  
Credo quidquid dixit Dei Filius:  
nihil hoc verbo veritatis verius.

Plagas, sicut Thomas, non intueor;  
Deum tamen meum te confiteor.  
Fac me tibi semper magis credere,  
in te spem habere, te diligere.

Iesu, quem velatum nunc aspicio,  
oro fiat illud quod tam sitio:  
ut te revelata cernens facie,  
visu sim beatus tuae gloriae. Amen!

Adoro te devotamente, o Dio nascosto  
che sotto queste apparenze ti celi veramente:  
a te tutto il mio cuore si abbandona,  
perché, contemplandoti, tutto vien meno.

Sulla croce era nascosta la sola Divinità,  
ma qui è celata anche l'Umanità:  
eppure credendo e riconoscendo entrambe,  
chiedo ciò che domandò il ladrone pentito.

La vista, il tatto, il gusto, in Te si ingannano  
Ma solo con l'udito si crede con sicurezza:  
Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,  
Nulla è più vero di questa parola di verità.

Le piaghe, come Tommaso, non vedo,  
tuttavia riconosco te mio Dio.  
fa' che sempre più io creda in te,  
in te abbia speranza, ti ami.

Oh Gesù, che ora contemplo velato,  
ti prego che avvenga ciò che tanto bramo,  
che, contemplando te a volto scoperto,  
io sia beato, alla visione della tua gloria.  
Amen!

## Dio e la creazione

«Prevalere con la forza ti è sempre possibile; chi si opporrà alla potenza del tuo braccio? Tutto il mondo, infatti, davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta. Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita» (Sap 11,21-26).

Per la tradizione giudeo-cristiana, dire “creazione” è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell’amore di Dio, dove ogni creatura ha un valore e un significato.

«Dalla parola del Signore furono fatti i cieli» (*Sal* 33,6). Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità, e questo lo innalza ancora di più. Vi è una scelta libera espressa nella parola creatrice. L’universo non è sorto come risultato di un’onnipotenza arbitraria, di una dimostrazione di forza o di un desiderio di autoaffermazione. La creazione appartiene all’ordine dell’amore. L’amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato ... Così, ogni creatura è oggetto della tenerezza del Padre, che le assegna un posto nel mondo. Perfino l’effimera vita dell’essere più insignificante è oggetto del suo amore, e in quei pochi secondi di esistenza, Egli lo circonda con il suo affetto ... Perciò, dalle opere create si ascende «fino alla sua amorosa misericordia» (Francesco, *Laudati si’*, 76-77).

### ***PREGHIERA: Dan 3,57-8***

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

*Benedite, angeli del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, cieli, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

*Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, sole e luna, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

*Benedite, stelle del cielo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

*Benedite, o venti tutti, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, fuoco e calore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

*Benedite, freddo e caldo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, gelo e freddo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

*Benedite, notti e giorni, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, folgori e nubi, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

*Benedica la terra il Signore, lo lodi e lo esalti nei secoli.*

Benedite, monti e colline, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

*Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, sorgenti, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

*Benedite, mari e fiumi, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

*Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

Benedite, figli dell'uomo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

*Benedite, figli d'Israele, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.*

☞ **Rit. Terra tutta, da' lode a Dio, canta al tuo Signor!**

## L'uomo e la creazione

«Dio disse: “La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie”. E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra”. E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra”. Dio disse: “Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde”. E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno» (Gen 1,24-31).

«Unità di anima e di corpo, l'uomo sintetizza in sé, per la stessa sua condizione corporale, gli elementi del mondo materiale, così che questi attraverso di lui toccano i loro vertice e prendono voce per lodare in libertà il Creatore. Allora, non è lecito all'uomo disprezzare la vita corporale; egli anzi è tenuto a considerare buono e degno di onore il proprio corpo, appunto perché creato da Dio e destinato alla risurrezione nell'ultimo giorno. E tuttavia, ferito dal peccato, l'uomo sperimenta le ribellioni del corpo. Perciò è la dignità stessa dell'uomo che postula che egli glorifichi Dio nel proprio corpo e che non permetta che esso si renda schiavo delle perverse inclinazioni del cuore.

L'uomo, però, non sbaglia a riconoscersi superiore alle cose corporali e a considerarsi più che soltanto una particella della natura o un elemento anonimo della città umana. Infatti, nella sua interiorità, egli trascende l'universo: a questa profonda interiorità egli torna, quando si volge al cuore, là dove lo aspetta Dio, che scruta i cuori, là dove sotto lo sguardo di Dio egli decide del suo destino» (*Gaudium et Spes*, 14).

### ***PREGHIERA: Sal 8***

O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

*Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza, con la bocca di bambini e di lattanti: hai posto una difesa contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

*Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi:*

tutte le greggi e gli armenti e anche le bestie della campagna, gli uccelli del cielo e i pesci del mare, ogni essere che percorre le vie dei mari.

*O Signore, Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra*

☞ ***Rit. Terra tutta, da' lode a Dio, canta al tuo Signor!***

## La creazione: scienza e fede

«Onora il medico come si deve secondo il bisogno, anch'egli è stato creato dal Signore. Dall'Altissimo viene la guarigione, anche dal re egli riceve doni. La scienza del medico lo fa procedere a testa alta, egli è ammirato anche tra i grandi. Il Signore ha creato medicinali dalla terra, l'uomo assennato non li disprezza. L'acqua non fu forse resa dolce per mezzo di un legno, per rendere evidente la potenza di lui? Dio ha dato agli uomini la scienza perché potessero gloriarsi delle sue meraviglie. Con esse il medico cura ed elimina il dolore e il farmacista prepara le miscele. Non verranno meno le sue opere! Da lui proviene il benessere sulla terra. Figlio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà. Purificati, lavati le mani; monda il cuore da ogni peccato. Offri incenso e un memoriale di fior di farina e sacrifici pingui secondo le tue possibilità. Fa' poi passare il medico - il Signore ha creato anche lui - non stia lontano da te, poiché ne hai bisogno. Ci sono casi in cui il successo è nelle loro mani. Anch'essi pregano il Signore perché li guidi felicemente ad alleviare la malattia e a risanarla, perché il malato ritorni alla vita» (Sir 38,1-14).

Dio è amore e provvidenza e dopo aver creato il mondo non lo ha abbandonato al suo destino ma attraverso l'uomo ha impresso il sigillo della sua onnipotenza e ad esso e alla sua intelligenza ha affidato le sue opere. La medicina è frutto dell'ingegno umano, il medico si prende cura del prossimo aiutandolo a conservare e recuperare la salute. Sotto questo punto di vista la medicina è un dono di Dio e ricorrere alla medicina è implicitamente riconoscere la grandezza del Creatore. Quando il medico si impegna a sviluppare sempre più la sua competenza e secondo i dettami della sua scienza, quando vive il suo lavoro con dedizione, in lui prende forma concreta la provvidenza di Dio.

«La ricerca metodica di ogni disciplina, se procede in maniera veramente scientifica e secondo le norme morali non sarà mai in reale contrasto con la fede, perché le realtà profane e le realtà della fede hanno origine dal medesimo Dio. Anzi, chi si sforza con umiltà e con perseveranza di scandagliare i segreti della realtà, anche senza che egli se ne avverta viene come condotto dalla mano di Dio, il quale, mantenendo in esistenza tutte le cose, fa che siano quello che sono» (*Gaudium et Spes* 36).

## **PREGHIERA: Sal 19**

I cieli narrano la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani annuncia il  
firmamento. Il giorno al giorno ne  
affida il racconto e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

*Senza linguaggio, senza parole,  
senza che si oda la loro voce, per  
tutta la terra si diffonde il loro  
annuncio e ai confini del mondo il  
loro messaggio.*

Là pose una tenda per il sole che  
esce come sposo dalla stanza  
nuziale: esulta come un prode che  
percorre la via.

*Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita raggiunge l'altro  
estremo: nulla si sottrae al suo calore.*

La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima; la testimonianza  
del Signore è stabile, rende saggio il  
semplice.

*I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore; il comando del  
Signore è limpido, illumina gli occhi.*

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre; i giudizi del  
Signore sono fedeli, sono tutti giusti,  
più preziosi dell'oro, di molto oro  
fino, più dolci del miele e di un favo  
stillante.

*Anche il tuo servo ne è illuminato,  
per chi li osserva è grande il profitto.  
Le inavvertenze, chi le discerne?  
Assolvimi dai peccati nascosti.*

Anche dall'orgoglio salva il tuo  
servo perché su di me non abbia  
potere; allora sarò irreprensibile,  
sarò puro da grave peccato.

*Ti siano gradite le parole della mia  
bocca; davanti a te i pensieri del mio  
cuore, Signore, mia roccia e mio  
redentore.*

✎ **Rit. Terra tutta, da' lode a Dio, canta al tuo Signor!**

## Gesù e La creazione

«Gesù disse ai suoi discepoli: “Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li

nutre. Quanto più degli uccelli valetе voi! Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede"» (Lc 12,22-28).

«Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino ...

Gesù viveva una piena armonia con la creazione, e gli altri ne rimanevano stupiti: "Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?" (Mt 8,27). Non appariva come un asceta separato dal mondo o nemico delle cose piacevoli della vita ...

Il prologo del Vangelo di Giovanni (1,1-18) mostra l'attività creatrice di Cristo come Parola divina (*Logos*). Ma questo prologo sorprende per la sua affermazione che questa Parola "si fece carne" (Gv 1,14). Una Persona della Trinità si è inserita nel cosmo creato, condividendone il destino fino alla croce. Dall'inizio del mondo, ma in modo particolare a partire dall'incarnazione, il mistero di Cristo opera in modo nascosto nell'insieme della realtà naturale, senza per questo ledere la sua autonomia ...

Le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza» (Francesco, *Laudato si'*, 97-100).

### ***PREGHIERA: Sal 104***

Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di  
splendore, avvolto di luce come di  
un manto, tu che distendi i cieli  
come una tenda.

*Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.*

Ecco il mare spazioso e vasto:  
là rettili e pesci senza numero,

animali piccoli e grandi; lo  
solcano le navi e il Leviatàn che tu  
hai plasmato per giocare con lui.

*Tutti da te aspettano che tu dia  
loro cibo a tempo opportuno.  
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni.*

Nascondi il tuo volto: li assale il  
terrore; togli loro il respiro:  
muoiono, e ritornano nella loro  
polvere. Mandi il tuo spirito, sono

creati, e rinnovi la faccia della  
terra.

*Sia per sempre la gloria del  
Signore; gioisca il Signore delle sue  
opere. Egli guarda la terra ed essa  
tremava, tocca i monti ed essi  
fumano.*

Voglio cantare al Signore finché  
ho vita, cantare inni al mio Dio  
finché esisto. A lui sia gradito il  
mio canto, io gioirò nel Signore.

☞ **Rit. *Terra tutta, da' lode a Dio, canta al tuo Signor!***

## La creazione e l'Eucaristía

«Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: “Prendete, mangiate: questo è il mio corpo”. Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: “Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio”» (Mt 26,26-29).

«Nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un'espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. Il Signore, al culmine del mistero dell'Incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. Non dall'alto, ma da dentro, affinché nel nostro stesso mondo potessimo incontrare Lui. Nell'Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell'universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile. Unito al Figlio incarnato, presente nell'Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l'Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico: “Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di

una chiesa di campagna, l'Eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, *sull'altare del mondo*". L'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico "la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creatore stesso". Perciò l'Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato» (Francesco, *Laudato si'*, 236).

### ***PREGHIERA: dalla Laudato si'***

Signore Dio, Uno e Trino,  
comunità stupenda di amore infinito,  
insegnaci a contemplarti  
nella bellezza dell'universo,  
dove tutto ci parla di te.  
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine  
per ogni essere che hai creato.  
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti  
con tutto ciò che esiste.  
Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo  
come strumenti del tuo affetto  
per tutti gli esseri di questa terra,  
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.

☞ ***Rit. Terra tutta, da' lode a Dio, canta al tuo Signor!***

## La creazione e il suo compimento

«E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: "Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. *E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi* e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né

affanno, perché le cose di prima sono passate”. E Colui che sedeva sul trono disse: “Ecco, io faccio nuove tutte le cose”» (Ap 21,1-5).

«Alla fine dei tempi, il regno di Dio giungerà alla sua pienezza. Dopo il giudizio universale i giusti regneranno per sempre con Cristo, glorificati in corpo e anima, e lo stesso universo sarà rinnovato ... Questo misterioso rinnovamento, che trasformerà l'umanità e il mondo, dalla Sacra Scrittura è definito con l'espressione: “i nuovi cieli e una terra nuova” (2 Pt 3,13). Sarà la realizzazione definitiva del disegno di Dio di “ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra” (Ef 1,10) ... Quanto al cosmo, la Rivelazione afferma la profonda comunione di destino fra il mondo materiale e l'uomo (cfr Rm 8,19-23) ... Anche l'universo visibile, dunque, è destinato ad essere trasformato, “affinché il mondo stesso, restaurato nel suo stato primitivo, sia, senza più alcun ostacolo, al servizio dei giusti” (S. Ireneo di Lione), partecipando alla loro glorificazione in Gesù Cristo risorto» (CCC 1042-1047).

### ***PREGHIERA: Sal 27***

Il Signore è mia luce e mia  
salvezza: di chi avrò timore?  
Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura?

*Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere.*

Se contro di me si accampa un  
esercito, il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una  
guerra, anche allora ho fiducia.

*Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco: abitare nella  
casa del Signore tutti i giorni della  
mia vita, per contemplare la*

*bellezza del Signore e ammirare il  
suo santuario.*

Nella sua dimora mi offre riparo  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua  
tenda, sopra una roccia mi innalza.

*E ora rialzo la testa sui nemici che  
mi circondano. Immolerò nella sua  
tenda sacrifici di vittoria, inni di  
gioia canterò al Signore.*

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me,  
rispondimi! Il mio cuore ripete il  
tuo invito: "Cercate il mio volto!".  
Il tuo volto, Signore, io cerco.

*Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia  
salvezza.*

Mio padre e mia madre mi hanno  
abbandonato, ma il Signore mi ha  
raccolto. Mostrami, Signore, la tua  
via, guidami sul retto cammino,  
perché mi tendono insidie.

*Non gettarmi in preda ai miei  
avversari. Contro di me si sono  
alzati falsi testimoni che soffiano  
violenza.*

Sono certo di contemplare la  
bontà del Signore nella terra dei  
viventi. Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel  
Signore.

✎ *Rit. Terra tutta, da' lode a Dio, canta al tuo Signor!*

❖ Padre nostro

## SOTTO L'OMBRA

Sotto l'ombra delle ali tue viviam sicuri;  
alla tua presenza noi darem:  
gloria, gloria, gloria a te, o Re!

In te dimoriamo in armonia e  
t'adoriamo;  
voci unite insieme per cantar:  
degnò, degno, degno sei Signor!

Cuore a cuore uniti nel tuo amor,  
siam puri agli occhi tuoi;  
come una colomba ci leviam:  
santo, santo, santo sei Signor!  
Santo, santo, santo sei Signor!

